

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: YESHÙA, GIUDEO OSSERVANTE  
LEZIONE 14

## Lasciare l'offerta davanti all'altare Yeshùà insegna una norma ribadita nel *Talmùd*

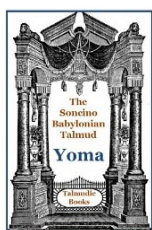
di GIANNI MONTEFAMEGLIO

“Se stai portando la tua offerta all'altare di Dio e ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì l'offerta davanti all'altare e vai a far pace con tuo fratello; poi torna e presenta la tua offerta”. – *Mt 5:23,24, TILC*.

Queste parole di Yeshùà completano quanto aveva detto poco prima: “Io vi dico: anche se uno va in collera contro suo fratello sarà portato davanti al giudice. E chi dice a suo fratello: «Sei un cretino» sarà portato di fronte al tribunale superiore ... Perciò, se stai portando la tua offerta all'altare di Dio e ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te ...” (vv. 22,23, *TILC*). Ciò che chiede Yeshùà è sorprendente. Nel momento più sacro, quando si è davanti all'altare di Dio ... occorre lasciare lì l'offerta e interrompere il culto.

Yeshùà aggiunge però: “... poi *torna e presenta* la tua offerta”. Prima sarebbe stata sacrilega. È detto in *Gn 4:4,5*: “Il Signore guardò con favore Abele e la sua offerta, ma non guardò con favore Caino e la sua offerta”. E l'omileta ebreo della cosiddetta *Lettera agli ebrei* commenta: “Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio più eccellente di quello di Caino; per mezzo di essa gli fu resa testimonianza che egli era giusto, quando Dio attestò di gradire le sue offerte; e per mezzo di essa, benché morto, egli parla ancora” (*Eb 11:4*). Il salmista pose una domanda di coscienza: “Chi salirà al monte del Signore? Chi potrà stare nel suo luogo santo?”, poi diede la risposta, con serenità e in modo limpido: “L'uomo innocente di mani e puro di cuore”. - *Sl 24:3,4*.

Nel trattato *Yomà* (aramaico ܝܡܐ - corrispondente all'ebraico יום, *yòm* –, “giorno”), che è il



quinto del *Sèder Moèd* (“Ordine delle Festività”) nel *Talmùd* e che tratta dello *Yòm Kippùr* (“Giorno delle Espiazioni”), in 8:9 si legge: “Per le trasgressioni che sono tra l'uomo e Dio, il Giorno dell'Espiazione in effetti fa espiazione; ma per trasgressioni che sono tra un uomo e il suo compagno, nel Giorno della

Espiazione c'è espiazione solo se ha placato il suo compagno". – Per la trattazione del Giorno delle Espiazioni si veda la lezione n. 6 (*Il Giorno delle Espiazioni*) del corso *Le sante Festività bibliche*, nel quarto anno accademico della specializzazione in Scritture Ebraiche.

Le parole di Yeshùà sono in perfetto accordo con quanto detto nel *Talmùd*. La stessa priorità la si ritrova nella preghiera modello insegnata da Yeshùà: "Padre nostro che sei in cielo ... Perdona le nostre offese come anche noi perdoniamo a chi ci ha offeso" (*Mt* 6:9-12, *TILC*), anzi: "Come anche noi li *abbiamo rimessi* [ἀφῆκαμεν (*afèkamen*), azione già compita] ai nostri debitori". - Testo originale greco.